

ACCOGLIENZA SENZA CONFINI

Oltre vent'anni di attività

PERCHE'

Il disastro di Chernobyl in Ucraina a pochi chilometri di distanza dalla Bielorussia fu il più grave incidente mai accorso fino ad allora ad un impianto nucleare. Avvenne il 26 aprile 1986 con l'esplosione del reattore numero 4 della centrale nucleare di Chernobyl in Ucraina. I luoghi intorno alla centrale nucleare furono evacuati e oggi restano ancora disabitati. Oltre ai luoghi contaminati anche i danni alla salute alla popolazione residente in quei luoghi sono stati enormi. Il Chernobyl Forum ha stimato che per i successivi 80 anni saranno imputabili al disastro 4.000 decessi per tumori e leucemie anche se le stime di Greenpeace sono differenti, quest'ultima infatti ritiene che le morti per malattie collegate al disastro riguarderà nel tempo circa 200.000 persone. Successivamente al disastro molti Stati europei si sono mobilitati per garantire assistenza e supporto alla salute, soprattutto alle giovani generazioni.

CHI SIAMO

Sono nati così i progetti con le campagne di risanamento rivolti a minori e a partire dagli anni successivi al 1986 sono stati ospitati in Europa migliaia di minori le cui condizioni di salute sono migliorate grazie alla permanenza in territori non contaminati. Accoglienza Senza Confini è una delle Associazioni che fin dal 2003 è stata parte attiva delle campagne di risanamento per i bambini di Chernobyl accogliendo nel territorio lucano e pugliese circa un migliaio di minori. Accoglienza Senza Confini, inoltre, fa rete con numerose associazioni che hanno la stessa mission aderendo all'A.I.B.I.

COSA FACCIAMO IN ITALIA

L'Associazione, con sede a Matera, raccoglie numerose famiglie lucane e pugliesi impegnate nei progetti di risanamento ma anche in numerose altre iniziative umanitarie sempre a supporto di fasce deboli della popolazione, locali e internazionali. I progetti, finalizzati al risanamento dei bambini bielorussi, si sono susseguiti senza soluzione di continuità dal 2003 fino ad oggi con pause dovute alla pandemia e recentemente al conflitto in essere fra Russia e Ucraina. I minori coinvolti provenivano da famiglie ed istituti vicini ai territori contaminati ed erano ospitati sia in estate che in inverno, nel periodo natalizio. I periodi di accoglienza hanno contribuito ad allontanare i minori dai territori contaminati contribuendo al miglioramento concreto della loro esistenza. È scientificamente provato che l'allontanamento dai territori contaminati per oltre due mesi comporta un aumento della loro aspettativa di vita di oltre 2 anni in quanto la permanenza in luoghi salubri ha come effetto, anche grazie al cibo e all'aria, la decontaminazione dal cesio 137.

COSA FACCIAMO ALL'ESTERO

Ogni anno, fin dalla sua costituzione, l'Associazione ha visitato famiglie ed istituti e si è preoccupata di fare azioni umanitarie direttamente nei luoghi contaminati della Bielorussia recandosi con i suoi associati presso orfanotrofi e strutture e centri sociali di accoglienza dei minori e persone fragili.

L'associazione, con il supporto di partner locali, è stata anche parte attiva nel soccorso ai profughi nel marzo del 2020 nei primi giorni del conflitto fra Russia e Ucraina. Sono stati allontanati dalla guerra e portati nella città di Matera dal confine rumeno 21 profughi ucraini, fra bambini ed adulti. Sono stati soccorsi, sistemati e hanno ricevuto tutta l'assistenza e le cure del caso.

CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE

Sul territorio locale, in Basilicata e nella vicinissima Puglia, Accoglienza Senza Confini organizza periodicamente campagne di sensibilizzazione con stand in piazza e attraverso le famiglie associate presenti sul territorio porta avanti la raccolta fondi con la vendita di un cuore di cioccolata, simbolo da sempre dell'Associazione. Ogni anno è organizzata anche una festa di beneficenza, a cui partecipano oltre 400 invitati fra famiglie già associate e nuovi nuclei, che contribuisce a diffondere la mission dell'associazione e raccogliere fondi da destinare a missioni umanitarie.

LE TESTIMONIANZE

L'attività dell'Associazione è stata magistralmente sintetizzata in un documentario girato fra il 2019 e il 2020 dal titolo "Il drago della Terra Bianca" di Sergio Palomba e Mario Raele prendendo spunto dall'omonima favola scritta e illustrata da un associato (Giuseppe Riccardi) e dagli studenti del liceo artistico "Levi" di Matera nel 2012 a sostegno dell'attività dell'associazione. Il documentario ha raccontato, attraverso le testimonianze di uomini e donne superstiti, la situazione presente ancora oggi, dopo circa 40 anni, nei luoghi contaminati colpiti dal disastro nucleare. Il cortometraggio ha anche presentato i progetti di accoglienza dell'Associazione realizzati con il supporto delle famiglie evidenziando i benefici psicologici e salutaris sui minori coinvolti. La pellicola, premiata all'interno di rassegne internazionali (Documentaries Without Borders International Film Festival e Souq Film Festival), ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica su un disastro ambientale e umano i cui effetti nocivi sono ancora presenti e incalcolabili ma ha confermato anche la speranza di poter dare un futuro migliore con il contributo di tutti alle giovani generazioni non responsabili di quanto accaduto.

Al fine di divulgare le informazioni sul disastro di Cernobyl e condividere tutte le attività dell'Associazione e i progetti realizzati nel tempo, in occasione del ventennale dell'Associazione (2003-2023) è stato realizzato, grazie al contributo di sponsor locali, un libro dal titolo "RACCONTIAMO...Ci vent'anni della nostra storia" dove sono riportate le esperienze di accoglienza fatte negli anni dagli associati, nonché un reportage fotografico di alcuni momenti vissuti durante i progetti di accoglienza in Italia e i viaggi in Bielorussia e infine un riepilogo delle attività umanitarie svolte in Italia e all'estero.

In seguito allo stallo dei progetti di accoglienza a causa prima della pandemia scoppiata nel 2020 e poi della guerra ancora in essere tra Russia e Ucraina, l'Associazione ha continuato a perseverare per sensibilizzare tutti, nuove famiglie accoglienti, operatori economici e associazioni organizzando un importantissimo evento nell'aprile del 2023 presso Casa Cava a Matera con la testimonianza di Yuri Bandazeski, studioso del fenomeno di Cernobyl e dei suoi irreparabili effetti. È stata anche l'occasione per presentare ancora una volta al numerosissimo pubblico presente il documentario "Il drago della Terra Bianca". L'obiettivo dell'evento è stato quello di provare ad uscire dalla situazione di stallo e dare un nuovo corso ai progetti di accoglienza dei minori bielorussi anche se l'attuale situazione internazionale non lo consente.

IL PRESENTE E IL FUTURO

In modo instancabile Accoglienza Senza Confini ha ampliato ancora una volta i suoi confini rivolgendo la sua attenzione e missione su altri territori. A tal proposito dal 2023 sono stati dati aiuti umanitari destinati all'acquisto di protesi per i bambini che vivono nelle SLUM di Calcutta nonché contributi per l'acquisto di un mezzo di soccorso. E ancora nella recente primavera 2024 l'Associazione ha continuato a dare il proprio supporto a minori rumeni direttamente nel loro Paese con aiuti umanitari.

Infine si è appena concluso il progetto di accoglienza di minori provenienti dalla Moldavia, Ristoro 2024. Quest'ultimo progetto ha coinvolto n. 7 bambini moldovi, accompagnati dai loro educatori. Sono stati accolti in una struttura balneare nella località di Metaponto e hanno trascorso un periodo al mare con l'organizzazione di attività prevalentemente ludiche ma anche didattiche e culturali. Il progetto è stato realizzato sempre con il contributo di partner locali e allo stesso ne è stata data ampia diffusione.

L'Associazione, dopo le recenti campagne di solidarietà, ha in programma nuove iniziative di aiuti umanitari in Paesi lontani senza perdere mai di vista i bisogni dei minori presenti anche sul nostro territorio.

Presidente Accoglienza Senza Confini

Rag. Cav. Francesco RUBINO